

monferrine. Acqui ed i paesi a lei circostanti presero viva parte agli straordinari eventi di quell'epoca, e mentre i reggitori della cosa pubblica ed i capi delle classi più devote alle antiche e crollanti istituzioni s'adoperavano per tener lungi da noi il soffio agitatore di libertà e di riforma, i soldati nostri sotto le bandiere sabaude pugnavano a difendere le patrie frontiere dalla invadente fiumana rivoluzionaria. Ma già nel 1792 i soldati repubblicani avevano invase Savoia e Nizza, e tosto seguiva sino al 1796 quella serie di battaglie e fatti d'armi in cui, fra le milizie subalpine strenuamente combattenti a Raus, a Cosseria e Millesimo, a Dego, a Montenotte, si coperse di gloria il reggimento di Acqui che dagli stessi Francesi s'ebbe il nomignolo di *Régiment des diables*. Di esso fanno speciale menzione il Botta nella sua *Storia d'Italia* ed il Lavezzari nella sua *Monografia acquese*.

Nell'anno successivo Bonaparte, appena ventisettenne, assunse il comando supremo dell'esercito repubblicano d'Italia e tosto faceva cambiare gli eventi. Alleatosi il re di Sardegna coll'imperatore d'Austria, le milizie di quest'ultimo, guidate da Beaulieu, unironsi alle nostre e il 12 aprile del 1796 incontratesi cogli invasori sulle alture di Montenotte, ne furono riacciate con grandi perdite. Anche durante le sanguinose lotte di quei giorni, le quali ebbero tanto peso sui futuri destini della patria, i soldati monferrini tennero un posto onorevolissimo, e la storia fa speciale menzione del reggimento Monferrato, che sul monte Scazzone resistette così strenuamente ai Francesi da salvare l'esercito alleato da una completa ruina.

Ma il genio del Bonaparte, superato ogni ostacolo, seguiva irresistibile il luminoso suo fato, e dalle alture di Montezemolo il giovane vincitore, commosso allo spettacolo delle belle pianure italiane coronate dalle Alpi e solcate da tanti fiumi, le additava ai suoi soldati come la *terra promessa* in premio delle faticose vittorie.

La Corte di Torino costernata, venne a patti e cedeva al generale francese le fortezze di Ceva, Cuneo e Tortona.